



I primi contatti con Mills

David Mills: «Mi contattò Berruti... per utilizzare l'Inghilterra come transito dei diritti cinematografici acquistati in America» (Interrogatorio dei Pm Greco e Taddei)



Gli interessi di Carboni

«Il Carboni mi disse di essere interessato alle Tv private in Sardegna in un'ottica dell'inserimento nella regione del circuito di Canale 5». Giuseppe Pisano, atti sulla Pisanu



prima Fininvest nasce in salita San Nicola da Tolentino il 21 marzo 1975. E' una srl che dopo otto mesi diventa spa e si trasferisce a Milano.

Milano 2 spa. E' il nuovo nome della ex Immobiliare San Martino. E' il 15 settembre 1977. La sede passa da Roma a Segrate. Dell'Utri esce.

Edilnord, l'ultima. E' la quarta della filiera e il 6 dicembre 1977 entra come socio accomandatario, dopo cugine, zie e zii, Umberto Previti, 76 anni, padre di Cesare, con il mandato di chiuderla. Negli uffici dell'ultima Edilnord il 24 ottobre 1979 arriva una visita della Finanza. Dura un attimo. Gli ufficiali sono Massimo Berruti, dal '94 deputato di Forza Italia, e Salvatore Gallo, tessera 2200 della P2.

Fininvest 2. L'8 giugno 1978, sempre in salita da Tolentino, le solite Servizio Italia e Saf danno vita alla Fininvest Roma srl, un solo impiegato, che il 26 gennaio 1979 incorpora la prima Fininvest, quella di Milano. Amministratore unico diventa Previti senior. Dopo 6 mesi, nel luglio 1979 la Fininvest si trasferisce a Milano. Previti esce. Berlusconi diventa presidente. Nel cda siedono il fratello Paolo e il cugino Giancarlo Foscale, figlio di Luigi.

Le 22 holding. Si chiamano Holding Italia I, II, III, così via fino alla 38. Nascono il 19 giugno 1978 e sono le proprietarie di Fininvest che poi, negli anni scendono a 23, poi a 22, a 20 infine a otto. Appartengono al 90% a un prestanome, Niela Crocitto, anziana casalinga abitante a Milano 2, e il 10% al marito Armando Minna, ex sindaco della Rasini. Il 5 dicembre 1978 escono a loro volta di scena e sono sostituiti da due fiduciarie, Saf e Parmafid. Ogni holding ha il minimo possibile di capitale sociale (20 milioni). Ma tra il 1978 e il 1985 nelle holding entrano circa 94 miliardi di lire. Sconosciuta l'origine, noti i nomi dei prestanome: dalla casalinga al meccanico a un invalido in carrozzina di 75 anni. Numerose le banche che lavorano con le holding: la Popolare di Abbiategrasso, Popolare di Lodi, anche la vecchia Rasini presso la quale però le società sono catalogate sotto la voce «servizi di parrucchieri e istituti di bellezza». Tanta fantasia, hanno spiegato i vertici Fininvest, per pagare meno tasse. (7-continua)

Cronologia

Le quattro Fininvest

1975

Il 21 marzo a Roma nasce la Finanziaria d'investimento srl

1975

L'11 novembre la Fininvest srl diventa spa e trasferisce la sede a Milano

1978

L'8 giugno a Roma nasce Fininvest Roma srl

1979

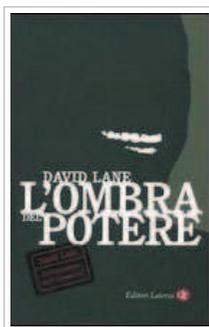
Il 26 gennaio Fininvest Roma incorpora quella di Milano. A luglio trasferita la sede a Milano. Berlusconi presidente

...e intanto nel 1978

È l'anno terribile del rapimento e della uccisione di Aldo Moro. In Iran scoppia la rivoluzione islamica che porterà al potere Khomeini. Muore Paolo VI. Gli succede papa Giuliani e poi viene eletto papa Karol Wojtyla.

Il libro

L'ombra del potere



Nel 2005 David Lane, corrispondente de L'Economist a Roma, pubblica per Laterza un'analisi fredda e accurata dei lati oscuri alla base del potere di Silvio Berlusconi.

Tutti gli uomini del Presidente

Romano Comincioli e gli affari con Carbone



Compagno di liceo del presidente del Consiglio e uomo Fininvest della prima ora, Comincioli entra presto in affari con Flavio Carboni e, per tramite del faccendiere, con esponenti della banda della Magliana fra cui il boss di Portanuova Pippo Calò, Ernesto Diotallevi, l'usuraio Domenico Balducci che morirà assassinato. Al centro delle attività di una serie di società sono gli investimenti immobiliari a Olbia in Sardegna. Sono rapporti riconosciuti dallo stesso Berlusconi che, testimoniando in un procedimento per diffamazione nel 1988, dice: «I miei rapporti con Flavio Carboni erano tenuti dal mio amico Comincioli».

Comincioli è parlamentare dal 2001.

Possa: dai banchi di scuola a quelli parlamentari



L'ingegnere onorevole Guido Possa è in classe con Berlusconi dai salesiani. E testimonial, nel libro di Forza Italia «Una storia italiana» delle doti da leader del premier fin dai quei tempi: «Gli studi in quegli anni erano severi... Silvio eccelleva in italiano, latino, greco, gli piaceva la grande letteratura... Riusciva bene anche negli sport. Nella dinamica della classe Silvio occupava una posizione centrale per la sua prorompente vitalità. Suscitava qualche invidia il suo successo con le ragazze». Possa diventerà dirigente della Standa. Fra i fondatori della prima ora di Forza Italia, firma l'editoriale di «Una storia italiana»: «L'entusiasmo del presidente ci ha contagiati e convinti a scendere in campo».

Massimo Maria Berruti ex capitano della Finanza



Il capitano delle Fiamme Gialle Berruti si era messo in buona luce con il Cavaliere nel corso di una ispezione alle sue società far cui la Edilnord, ispezione poi risultata addomesticata. Berruti lascia le Fiamme Gialle il 14 marzo del 1980 e da allora è «della squadra» come esperto finanziario. Nel 1992 tratta il passaggio di Gigi Lentini dal Torino al Milan. Il calciatore è acquistato per 18 miliardi di cui 10 al nero. Per il passaggio di denaro viene utilizzata una finanziaria di Chiasso, la Fimo, che controlla anche la banca Albis. al centro di numerose inchieste giudiziarie. La più celebre riguarda un colossale traffico di droga e i pagamenti del clan Madonia ai colombiani.

Umberto, Cesare e l'affare di villa Casati



Il primo Previti che compare nella storia di Berlusconi è Umberto, commercialista calabrese ma romano di adozione. Fa a lungo parte dei consigli di amministrazione della SAF, una delle società che collegano la fortuna di Berlusconi alle vicende della P2 e dell'Opus dei. Con Umberto lavora il figlio avvocato, Cesare. È lui a portare a termine l'affare di Villa Casati Stampa 8 Villa San Martino). A cedere la villa è Anna Maria Casati, giovanissima erede dopo la tragedia che ha colpito la sua famiglia: il padre si era suicidato dopo aver ammazzato la moglie e l'amante di lei. Il prezzo dell'acquisto è di 500 milioni pagati a rate.

IL CONTRIBUTUTO DEI LETTORI

Dite la vostra con...
politica@unita.it

